

ANDUM A FÀ DÜ PASS

Periodico del C.P.M.-FIASP-Pc
Distr. Gratuita Stampato in proprio

www.comitatofiasp.piacenza.it

Anno II° 2001 N° 6

Esente da autorizzazione (C.M.N.245 del 02/09/88)

CARI MARCIATORI

Con questa marcia Fiaspina abbiamo voluto ricordare una persona che ha lasciato un particolare ricordo in quanti l'hanno conosciuto.

“Iniziato” al mondo della marcia non competitiva come voto in ricordo del figlio Massimo, il Dott. Patroni animato da un profondo e contagioso entusiasmo, è riuscito nell'anno '69 a divulgare questo sport a Piacenza, promovendolo con il motto:

”VIENI CON NOI: DIVENTEREMO AMICI”

Il nostro omaggio non è solo per aver portato la cultura della “non competizione a tutti i costi, ma sapersi accettare ed essere coscienti dei propri limiti e per aver fatto comprendere che tutti siamo fondamentali per qualsiasi attività, stimando i principi della convivenza ed il rispetto dei valori umani secondo le proprie conoscenze”

Tanzarella Pietro

E-mail: pietrotanzarella@Virgilio.it

Enzo Boiardi
Ricordando Giacomo Patroni

MEMORIE DI UN AMICO PODISTA

Quel mattino, contrariamente alle mie consuete abitudini, decisi di effettuare l'allenamento prima di iniziare la giornata lavorativa.

Usci di corsa alle prime luci dell'alba ancora un pò assonnato e, sfidando i primi freddi e le prime nebbie autunnali, iniziai a correre di buona lena verso l'argine del fiume Po.

Correvo ormai da diverso tempo assorto nei miei pensieri, quando vidi sbucare nella nebbia la sagoma un pò caracollante tipica del podista anziano. Incuriosito dall'insolita presenza (allora era difficile incontrare gente anziane correre sulla strada) mi affiancai all'omino in tuta e, continuando entrambi a corricchiare ci presentammo e fu così che conobbi il dott. Giacomo Patroni: l'uomo che a distanza di poco tempo sarebbe diventato l'ideatore, il trascinatore, il padre delle marce non competitive nel Piacentino.

Tra noi maturò una simpatica reciproca in sintonia al modo di concepire lo sport come momento di aggregazione, di amicizia e fratellanza.

Il dott. Giacomo mi parlò con entusiasmo giovanile delle quattro giornate di Nimega (Olanda) una marcia non competitiva, cui partecipava ogni anno e che vedeva alla partenza migliaia di concorrenti senza nessun scopo di classifica ma unicamente in nome della fratellanza fra i popoli.

Mi entusiasmai della novità, e proposi all'ormai amico dott. Giacomo di organizzare con le stesse finalità di Nimega una analoga iniziativa.

L'idea piacque subito al mio interlocutore e fu così che in un successivo incontro conviviale, promosso dal dott. Giacomo, e avvenuto in compagnia del fac-totum dell'atletica Piacentina Sichel Walter, si formularono le basi dell'avvenimento.

Erano le 10,00 della prima domenica di novembre del 1969 quando dalla Piazza San Francesco di Bobbio un folto gruppo di partecipanti partì alla spicciolata per disputare la prima marcia non competitiva nel Piacentino – la Bobbio/ Penice 1969.

LA MARCIA DEGLI DEI

Il Dr. Giacomo Patroni, assai noto in città come appassionato sportivo e per aver partecipato, in Italia e all'estero, a entusiasmati marce e maratone, ha voluto accontentare due noti marciatori, Avanzini e Rossignoli, che, nella cosiddetta "Marcia degli Dei" 1972 (Bologna-Firenze di 104 km) hanno marciato insieme a lui sull'impervio tracciato della Futa.

Di quella notte memorabile il dott. Patroni ha cantato, in ottonari a rima baciata, la sua interessante "istiria" eroicomica, attingendo per l'occasione ai suoi ricordi di studente di liceo.....

1
Sul Parnaso è notte fonda
quando scoppia la baraonda
ché Mercurio trafelato,
brutte nuove ha qui portato:
una schiera di gagliardi,
forti e fieri, acuti sguardi,
per la strada si è inoltrata
che agli Dei è dedica (1).

- I mortali osano tanto?
- Or conviene che noi Dei
Umiliamo ben quei Rei!
Anche Marte è già d'accordo:
- Certo! – dice – Il fren io
mordo!
Or conviene giù calare
E con gli uomini marciare!
2

Mescolandosi ai mortali
Fan gli Dei salti mortali,
ma la foga poco dura
e diventa fregatura:
sono stanchi in un momento
perché senza allenamento!
Ben profonda lascian l'orma
perché fuori peso-forma
ed i piedi coturnati
molto presto son piagati:
spunta in men che non si dica
qua e là qualche vescica....

3

Or seduti, ad occhi bassi,
sanno d'esser compromessi:
vergognosi sono, e lassi
ché dovran passar da fessi;
e già pensano con scorno
quanto dur sarà il ritorno!
Che diranno alle consorti?
Che figura, mamma bella!
Viene già la tremarella....

4

Ma dal Monte del Parnaso
Già le Dee ci han fatto caso:
sulla strada di Bologna
han già scorta la vergogna!
Che mariti! Che immortali!
O che nobili animali!
Ed invece.... Ci son fusti
Tra i motal, per tutti i gusti
Che ti avanzano scattanti
Come antichi eroi, prestanti...

E poiché, là sul Parnaso,
ogni dea non storce il naso
per questioni di morale
(perché anzi, è assai normale
dare sfogo ad ogni prurito
in assenzadel marito)
come furie scatenate
quelle dee si son calate
tra Bologna e Passo Futa
quelle dee si son calate
di sciacalle come muta
sopra gli uomini marciatori,
petto in fuori e naso avanti...

5

Dir che accadde è cosa dura
E lo vieta la censura
Ma si può bene intuire
Come tutto andò a finire...

Solo il triste cavadente (2)

Quale fusto è un po' scadente
(Ciò che par muscolatura
è soltanto imbottitura...)

Donne e dee l'hanno snobbato
ed è qui mesto e spompato....
(Ma se qualche pia signora
ripensandoci sin d'ora
mi volesse far capire
che.... Per sé mi vuol rapire,
anche solo per un po',
sia ben chiaro.... lo ci stò!).

(Dr. Giacomo Patroni)

(1) Il tratto Bologna-Futa (km 667) della marcia si svolge sulla cosiddetta "Strada degli Dei"

(2) Il dott. Giacomo Patroni, come si sa, è medico dentista

Dal quotidiano LIBERTÀ - Agosto 1982

Una delle tante partecipazioni alla marcia della fratellanza a Nimega

Un gruppo di marciatori piacentini ha preso parte, in Olanda, alla grande maratona di Nimega. Una camminata di quattro giorni che è ormai una delle "classiche" per i "gamba buona" di tutto il mondo: quest'anno ha richiamato la bellezza di 21 mila persone.

La comitiva della nostra città era guidata dal dott. Giacomo Patroni, che ha così raggiunto un record di partecipazione alla maratona: quattordici. Con lui c'erano il sog. Pietro Mori (presente per la terza volta) e tre neofiti, la sig.ra Angela Ramponi, il sig. Ferdinando Losi ed il dr. Enzo Azzali.

Dopo la marcia sono stati ricevuti dal borgomastro di Nimega, al quale hanno donato per conto dell'ente per il turismo, una targa raffigurante il Gotico.

L'iniziativa è stata riportata con buon risalto dal giornale locale, che ha tra l'altro dedicato alla "4 giorni" diverse pagine.

La manifestazione è stata ripresa anche da tre cineamatori piacentini (Giuseppe Baucia, Bruno Rossi e Giuseppe Rizzi), che l'hanno seguita dall'inizio alla fine "rubandone" gli aspetti più curiosi ed interessanti.

AL DUTUR PATRONI

A gh'era un siur ad la città
che l' g'hava l' cör grand me na cà
lu ä l'era seipar impegnä.
A fä dal bei datza e dadlà

Ad professional al fäva al Dutur
E l' g'hava l' "hobby" da marciä,
l'è stä l' papä di marciadur
a ogni märcia lu l' gh'è andä.

Sia che piuvis o col bell teimp,
che in pruvincia o pö luntàn,
l'era seipar tra i preseint
seipar pront a dä una màn.

A gh'è in s'la pista da curidür,
un giuvnott ca l'è un po' matt,
l'è vöi curre par veitaquattrur,
l'è ridutt mal, l' pär dasfatt !

- E' un tentativo molto audace
e dovrà essere ben controllato,
non starò col cuore in pace,
se a ogni ora non l'avro visitato.

- Siur Dutur: sum un pò impegnä
a fä una märcia ad beneficieinsa,
noi, a g'um tanta vultä,
ma esperieinsa summ propria
seinsa.

- Non preoccupatevi per quello,
vengo anch'io in vostro aiuto,
far del bene è sempre bello
verso subito un contributo.-

- Mamma mia che salida!
La pär cula dal mont Bianc'
Summ dre mör d' la fadiga
g'ho un dulur chimò in sa l' fianc.-

Su coraggio, vada piano!
prenda esempio al riguardo,
sia gentile, mi dia la mano,
la condurrò fino al traguardo.-

In dal grüpp a gh'è un giuvinott'
Che l' g'ha un pè c'lé sanguneint,
lu l' va via un po' a saltarott
atträvers,tütt sangagnint.

- Col mal di piedi è un gran
peccato!
Ma ho con me un cerottino,
quando l'avrò ben sistemato,
riprenda a marciare, ma pian
pianino.-

Una siura l'è un po' grassa
e la vöi marciä par dimagri,
ma dopa un po' a za: a l'assa
e las fa purtä da so mari:

- Non si lagni o buon signore,
di portare la sua "metà",
anche a me è capitato, è onore,
e me la son cavata, con digniotà.-

al percurs l'è fadigus,
e i ristori a j'enn puchein,
gh'è qualdoin c'lé un pò nuiüs,
che l' sa lameinta con li visein:

- Certo è vero: è deludente!
Ma non ha molta importanza,
ciò che conta veramente
è l'amicizia e la fratellanza.-

Me t' ringrazi o bon Dutur,
pra l' bell eseimpi che t'è lassä,
te in dal cör di vecc' marciadur,
e par seimpar t' g'ha rastarä.

Enzo Boiardi